



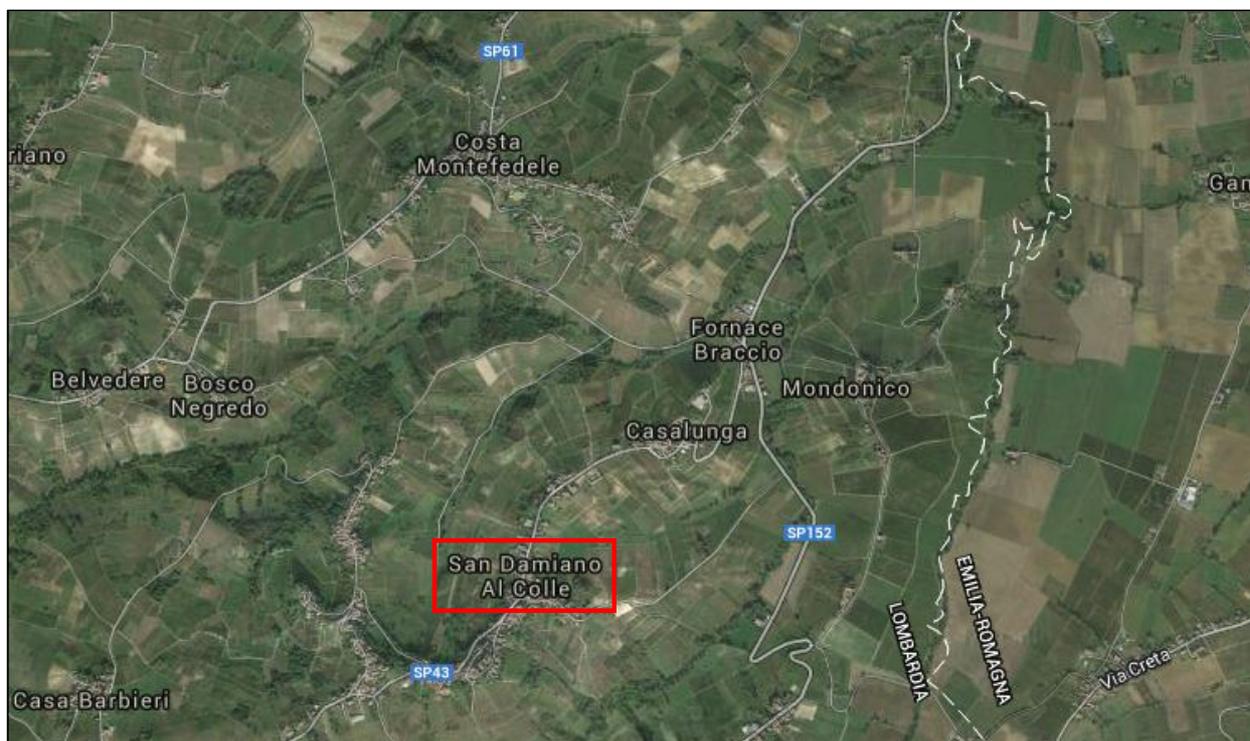
COMUNE DI SAN DAMIANO AL COLLE

PROVINCIA DI PAVIA

REV. 00 11/2017

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

L.R. 16/2004 E D.G.R. N° VIII/4732 DEL 16 MAGGIO 2007



ALLEGATO 2

“SCHEDE OPERATIVE DEGLI SCENARI DI RISCHIO”

REDATTORE: ARCH. ROBERTA REGUZZI

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

	COMUNE DI SAN DAMIANO AL COLLE	
	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
	SCHEDA 2a	Rev. 00 11/2017

SCHEDA OPERATIVA SCENARIO DI RISCHIO n. 2a

(CARTOGRAFIA E PROCEDURE OPERATIVE)

Riepilogo degli scenari di rischio idrogeologico sviluppati in ambito intercomunale
(in evidenziato il contenuto del presente fascicolo)

Tipo:	RISCHIO IDROGEOLOGICO		Cod. rischio	1
Ubicazione :	SAN DAMIANO AL COLLE – Fraz. Barbaleone e Fraz. Poggio			
Codice scenario	Sorgente del rischio	Tipo di evento	Cod.evento:	
FR01a – FR01b	Versante	Frana superficiale	1	
FR02	Versante	Frana superficiale	1	
FR03	Versante	Frana superficiale	1	

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

SCENARIO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO PER FRANA SUPERFICIALE

1 - Inquadramento

Area a rischio idrogeologico (Fattibilità geologica P.G.T.)

SAN DAMIANO AL COLLE – Frazione Barbaleone e Frazione Poggio

Inquadramento geografico:

L'area si colloca nella parte Sud-Ovest del territorio comunale di San Damiano al Colle nei pressi delle Frazioni Barbaleone e Poggio.

Descrizione dei fenomeni

La perimetrazione dello scenario di rischio ricade nell'ambito delle classi 4a e 4b della fattibilità geologica. Tale perimetrazione comprende aree di frana attiva e quiescente; trattasi di aree instabili o che presentano un'elevata probabilità di coinvolgimento, in tempi brevi, direttamente dal fenomeno e dall'evoluzione dello stesso.

Elementi di rischio

Le strutture potenzialmente interessate dai fenomeni franosi riguardano esclusivamente la viabilità e più precisamente la strada comunale di Barbaleone e la strada comunale di Poggio.

2 - Riepilogo degli scenari sviluppati

ID Scenario (1)	Località (2)	Descrizione evento (3)	Livello del Rischio (4)
Fr01a	Fraz. Barbaleone	Frane di scivolamento	R3
Fr01b	Fraz. Poggio	Frane di scivolamento	R2

Nota di compilazione:

- (1) indicare il numero identificativo attribuito agli scenari di analisi sviluppati a livello comunale
(2) indicare la località dell'area interessata (se conosciuta)
(3) descrizione sintetica del fenomeno relativo allo scenario con indicazione della fonte di pericolo
(4) indicare il livello del rischio "R" : R1 = molto basso - R2 = basso - R3 = medio - R4 = alto / molto alto

3 - SCENARIO N. Fr01a – Fr01b

Comune	SAN DAMIANO AL COLLE	Località	BARBALEONE	ID loc (1)	Fr01a
Tipologia (2)	FRANA DI SCIVOLAMENTO				
Fonte del dato (3)	FATTIBILITA GEOLOGICA P.G.T.		Monitoraggio (4)	ASSENTE	
Tipo materiale coinvolto (5)	terra	Stato di attività (6)	Attiva		
Aggiornamento (7)	Data	NOVEMBRE 2017			
Comune	SAN DAMIANO AL COLLE	Località	POGGIO	ID loc (1)	Fr01b
Tipologia (2)	FRANA DI SCIVOLAMENTO				
Fonte del dato (3)	FATTIBILITA GEOLOGICA P.G.T.		Monitoraggio (4)	ASSENTE	
Tipo materiale coinvolto (5)	terra	Stato di attività (6)	Quiescente		
Aggiornamento (7)	Data	NOVEMBRE 2017			

Note di compilazione:

- (1) numero identificativo da riportare sulla cartografia
(2) breve descrizione della tipologia di scenario in esame
(3) indicare la fonte del dato
(4) indicare se è in funzione un sistema di monitoraggio e se sì di che tipo
(5) indicare la tipologia del materiale coinvolto (roccia – terra, ecc.)
(6) indicare se: attivo - attiva/riattivata - inattiva/quiescente e/o inattiva/stabilizzata
(7) indicare la data di aggiornamento della scheda
(8) soglie di allertamento adottate dall'Amministrazione e inserite nel PEC

Soglie di allertamento locale (8)	
Livello di allerta	Soglie pluviometriche
Preallarme	25÷30 mm/12 ore 35÷45 mm/24 ore
Allarme	30÷55 mm/12 ore 45÷75 mm/24 ore 65÷115 mm/48 ore
Emergenza	>55 mm/12 ore >75 mm/24 ore >115 mm/48 ore

Tipo di Rischio:

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Cod.Rischio:

1

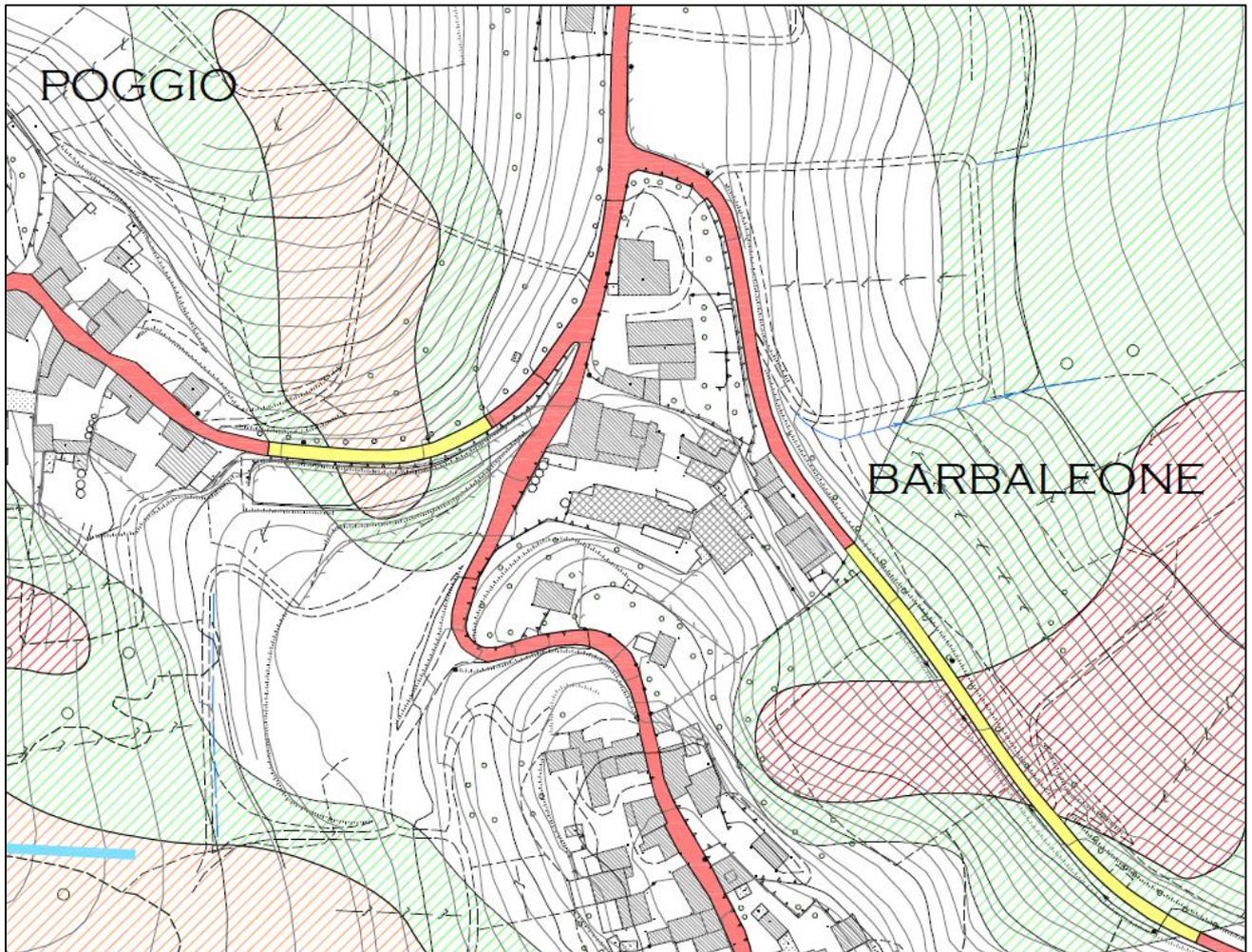
Tipologia di Evento Calamitoso:

FRANA

Cod.Evento:

1

4 - Corografia dello scenario sviluppato



RETE STRADALE

 STRADA PROVINCIALE

 STRADA COMUNALE

RETE IDROGRAFICA

 RETICOLO IDRICO PRINCIPALE
(AI SENSI DELLA D.G.R. N. 7/13950 DEL 1 AGOSTO 2003)

 RETICOLO IDRICO MINORE E COLATORI
(AI SENSI DELLA D.G.R. N. 7/13950 DEL 1 AGOSTO 2003)

SCENARI DI RISCHIO: FRANA

 AREA DI FRANA ATTIVA

 AREA DI FRANA QUIESCENTE

 AREA POTENZIALMENTE FRANOSA

EDIFICI E INFRASTRUTTURE SOGGETTI A RISCHIO IDROGEOLOGICO

 EDIFICIO IN AREA A RISCHIO IDROGEOLOGICO

 STRADA PROVINCIALE IN AREA A RISCHIO IDROGEOLOGICO

 STRADA COMUNALE IN AREA A RISCHIO IDROGEOLOGICO

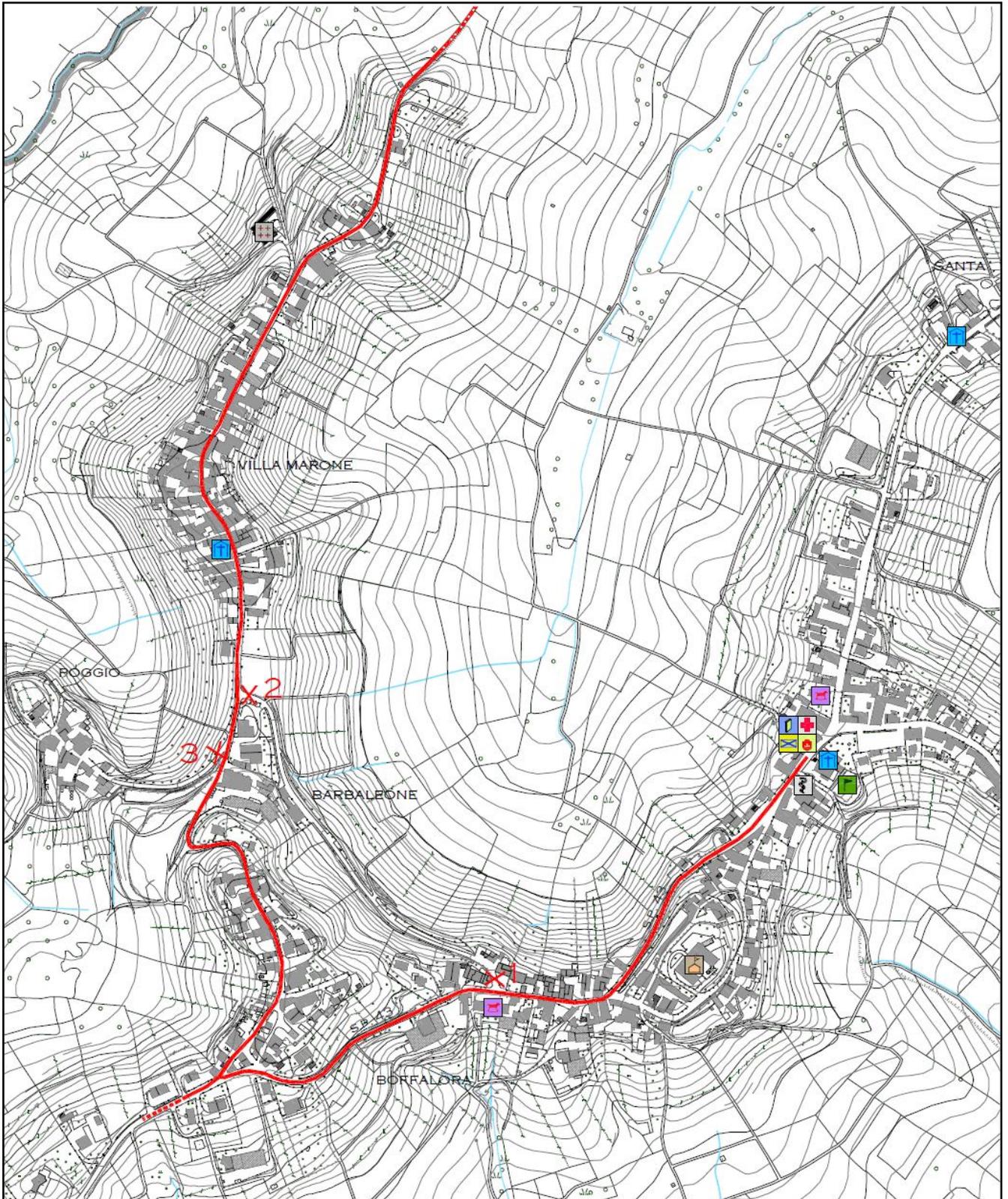
Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

4.1 - Elementi esposti in area di rischio

SCENARIO Fr01a								
Elementi a rischio	Rischio							
			R1 (2)	R2 (3)	R3 (3)	R4 (3)		
Popolazione								
Viabilità (1)	Strada Comunale di Barbaleone				X			
Allevamenti di animali								
Reti Tecnologiche					X			
Possibili aree urbane a rischio di isolamento (4)								
Località	Isolamento		Popolazione Totale (n.)	di cui (n°)				
	Totale	Parz.le		<14 anni	> 65 anni	NAT/ NAP	Scolastica	Attività comm.le
Note di compilazione: (1) se possibile, indicare le sigle identificative delle tratte di viabilità, altrimenti compilare con "X" (2) da compilarsi solo in assenza di informazioni specifiche. (3) R1 = rischio molto basso R2 = rischio basso - R3 = rischio medio - R4 = rischio alto / molto alto (4) indicare il numero di abitanti a rischio suddivisi per categorie (se conosciuto)								

SCENARIO Fr01b								
Elementi a rischio	Rischio							
			R1 (2)	R2 (3)	R3 (3)	R4 (3)		
Popolazione								
Viabilità (1)	Strada Comunale di Poggio			X				
Allevamenti di animali								
Reti Tecnologiche				X				
Possibili aree urbane a rischio di isolamento (4)								
Località	Isolamento		Popolazione Totale (n.)	di cui (n°)				
	Totale	Parz.le		<14 anni	> 65 anni	NAT/ NAP	Scolastica	Attività comm.le
Fraz. POGGIO	X							
Note di compilazione: (4) se possibile, indicare le sigle identificative delle tratte di viabilità, altrimenti compilare con "X" (5) da compilarsi solo in assenza di informazioni specifiche. (6) R1 = rischio molto basso R2 = rischio basso - R3 = rischio medio - R4 = rischio alto / molto alto (4) indicare il numero di abitanti a rischio suddivisi per categorie (se conosciuto)								

4.2 – Mappa viabilità e blocchi



Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

4.3 - Cancelli sulla viabilità

Rete viabilistica	Località/ubicazione cancello	Gestione
Strada	1. Incrocio tra la strada comunale di Barbaleone e la S.P. 43	
	2. Incrocio tra strada comunale di Barbaleone e strada comunale di Villa Marone	
	3. Inizio strada comunale del Poggio	

4.4 - Individuazione percorsi di viabilità alternativa

Rete viabilistica	Tratto non transitabile (1)	Viabilità alternativa
Strada	Tratto segnalato in rosso al punto 4.2	Per raggiungere il capoluogo: Strada comunale di Segò, S.P. 43
		Per raggiungere il capoluogo: Strada comunale di Boffalora, S.P. 43
Note di compilazione: (1) indicare il tratto di viabilità non transitabile		

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

PROCEDURE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO – SCENARIO “Fr01a – Fr01b”

Le procedure di seguito elencate risultano valide per lo scenario **Fr01a – Fr01b** individuato come *Rischio idrogeologico*.

FASE DI PREALLARME – CODICE 2

Quando è applicabile: se perviene l’informativa di “**Avviso di condizioni meteorologiche avverse – CODICE 2**”.

Obiettivo: comunicazione della notizia alla Struttura Comunale di Protezione Civile.

Il **Livello codice 2 (PREALLARME)** corrisponde ad una fase preliminare, che fa seguito ad una comunicazione della Regione Lombardia – Sala Operativa di P.C. (“**Avviso di condizioni meteorologiche avverse**”). Lo stato di preallarme è riscontrabile contemporaneamente anche sulla pagina principale del sito della protezione civile regionale (www.protezione.civile.regione.lombardia.it).

L’**Ufficio** a cui perviene la notizia deve **darne immediata comunicazione** (telefonica, a mezzo fax o consegna a mano) della situazione alle seguenti figure:

- **Sindaco**
- **ROC** (Responsabile Operativo Comunale)

PROCEDURE ORGANIZZATIVE

La **Sala Operativa di Protezione Civile Regionale** dirama l’“**Avviso di condizioni meteo avverse – Codice 2**” ai comuni interessati.

Il **Comune** riceve il messaggio “**Avviso di condizioni meteo avverse - Codice 2**”.

Il **Sindaco**, avvisato del preallarme, la dirama al **ROC** e mantiene lo stato di reperibilità.

Il **ROC** dispone l’avviso di preallarme per le figure dell’UCL (comunicazione anche telefonica) ed **organizza** ricognizioni da parte del personale della *cellula operativa comunale* sul territorio in corrispondenza dei punti critici per verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento di danno, ovvero qualunque situazione di impedimento. In quest’ultimo caso il ROC provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli mediante l’attivazione dei competenti Uffici comunali.

Il **ROC** si mantiene in stato di continua reperibilità.

La **Cellula Operativa Comunale** (composta da personale dell’Ufficio Tecnico e della Polizia Locale) di concerto con il ROC, assume le seguenti operatività:

- verifica e monitoraggio dei dissesti; la prosecuzione di verifiche periodiche sarà calibrata in funzione dell’evolversi della situazione meteopluviometrica locale;
- i componenti si mantengono in stato di continua reperibilità e disponibilità.

Se si verificano le condizioni di pioggia sul territorio, così come anticipate dalla comunicazione della Sala Operativa di PC Regionale, il **ROC** verifica sui siti internet (di seguito riportati) i valori idrometeorologici dell’evento in atto, informando costantemente il Sindaco:

1 - Rete di monitoraggio di Arpa Lombardia: Stazione meteorologica e pluviometro di Canevino al seguente URL:

<http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx>

2 - Rete di monitoraggio della Regione Lombardia (Protezione Civile): Stazione meteorologica di Canevino al seguente URL:

http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp5/html/public/report/mapHPMNetwork.jsf

Si ritorna alle condizioni di normalità

se il Comune riceve il messaggio di revoca di **ALLERTA – CODICE 2** oppure non si verificano precipitazioni pluviometriche sul territorio; pertanto:

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

- il **Sindaco** attende conferma della situazione meteorologica ed a seguire dichiara concluso lo stato di preallarme ritornando alle condizioni di ordinarietà/normalità; informa il **ROC** della revoca del Codice 2;
- il **ROC** aggiorna i componenti dell'UCL e della Cellula Operativa Comunale del rientro alla normalità e del cessato preallarme.

Si passa alla fase di allarme – CODICE 3

- se il Comune ha conferma da parte della Sala Operativa di Protezione Civile Regionale delle condizioni meteo con peggioramento delle stesse attraverso l'emissione dei **Bollettini di aggiornamento della situazione meteorologica**.
- se il Comune riceve direttamente da parte della S.O. di P.C. Regionale **“Avviso di condizioni meteorologiche avverse – Codice 3”**.
- se al Sindaco perviene la comunicazione da parte del ROC e/o dalla Cellula operativa Comunale di un peggioramento delle condizioni idrogeologiche a seguito del monitoraggio eseguito .

FASE DI ALLARME – CODICE 3

Quando è applicabile: *quando perviene una comunicazione di possibile peggioramento meteorologico oppure a causa di condizioni idrauliche critiche o al limite in atto sul territorio comunale e di cui si prevede un aggravamento.*

Obiettivo: *allertamento delle strutture comunali operative di Protezione Civile, verifica della situazione idrogeologica mediante monitoraggio continuo delle condizioni in atto e attività informativa. In questa fase il Sindaco predispone le prime misure per fronteggiare l'eventuale emergenza.*

In questa FASE si dispone l'*apertura* della **Sala Operativa Comunale** con compiti di gestione dell'informazione man mano pervenuta e/o ritrasmessa e si rafforza la **cellula operativa comunale** (già costituita nella fase precedente).

Quest'ultima effettua un servizio di prevenzione e monitoraggio costante della situazione in atto (saturazione del terreno, fratture ed abbassamenti di porzioni di versante) con il compito di segnalare tempestivamente qualsiasi variazione negativa al fine di consentire eventuali interventi tecnici mirati.

Non essendo operativo alcun sistema di rilevamento automatico, il monitoraggio del punto critico si limiterà ad una verifica visiva.

Durante questa fase tutti i messaggi pervenuti o trasmessi dalla Sala Operativa Comunale devono essere completati con: ora di invio o ricezione, mittente e destinatario, generalità del soggetto al quale viene consegnato per i provvedimenti di competenza.

L'**Ufficio** a cui perviene la notizia deve **darne immediata comunicazione** (telefonica, a mezzo fax o consegna a mano) della situazione in atto alle seguenti figure:

- **Sindaco**
- **ROC** (Responsabile Operativo Comunale)

PROCEDURE ORGANIZZATIVE

La **Sala Operativa di P.C. Regionale:** *dirama l'“Avviso di condizioni meteorologiche avverse – Allerta 3” oppure emette il Bollettino di aggiornamento della situazione meteorologica con avviso di peggioramento delle condizioni meteo.*

Il **Comune** *riceve le informative dalla S.O. di P.C. Regionale oppure i rilevamenti in loco, da parte del personale della cellula operativa comunale o direttamente su segnalazione dei residenti, evidenziano un aggravamento della situazione di deflusso idrico locale.*

Il **Sindaco** :

- comunica al ROC del passaggio alla fase di ALLARME – Codice 3;
- informa e attiva l'*U.C.L.*;
- mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati;
- predispone eventuali comunicati da diramare ai residenti delle Frazioni Villa Marone, Poggio e Barbaleone.

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

Il **ROC**, informato dello stato di ALLARME

- attiva e coordina la Sala Operativa Comunale;
- coordina le operazioni di verifica/monitoraggio sui dissesti;
- mantiene i contatti con i residenti delle Frazioni Villa Marone, Poggio e Barbaleone;
- si aggiorna via internet sui valori pluviometrici del fenomeni in atto ed informa il Sindaco;
- supporta il Sindaco nelle fasi di comunicazione/collegamento agli Enti/Organi sovraordinati;
- verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza.

I Componenti dell'UCL

- informati dello stato di ALLARME (Codice 3) si rendono reperibili e disponibili.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

- in coordinamento con il **ROC** svolge attività di monitoraggio;
- dirige le eventuali attività preventive mediante l'impiego di mezzi e materiali ove richiesto.

Si ritorna alle condizioni di preallarme - CODICE 2

Se il **Comune** riceve il messaggio di revoca dello stato di ALLARME oppure le condizioni meteorologiche ed idrauliche locali tendono ad un netto miglioramento.

Pertanto il **Sindaco** in caso di revoca dello stato di ALLARME informa i diretti interessati (ROC, UCL, personale comunale) predisponendo il ritorno alle condizioni di PREALLARME e di successiva Ordinarietà/Normalità.

Si passa alla fase di emergenza – CODICE 4

se le **condizioni di elevata criticità** evolvono negativamente e si verificano **movimenti del dissesto** ("emergenza in atto").

FASE DI EMERGENZA – CODICE 4

Quando è applicabile: *quando si verificano fenomeni di dissesto.*

Obiettivo: *gestione dei soccorsi, allertamento delle strutture operative e predisposizione degli accorgimenti necessari per limitare le conseguenze dell'evento.*

In questa FASE, attraverso l'ausilio dell'**U.C.L.** e della **Sala Operativa comunale** (già operativa) vanno avviate tutte le procedure necessarie a fronteggiare l'emergenza, attuando gli interventi di mitigazione del danno alle persone e all'ambiente e predisponendo la gestione dei soccorsi. E' necessario inoltre:

- che tutte le azioni intraprese siano tempestivamente comunicate alla Prefettura di Pavia, al Presidente della Provincia di Pavia nonché al Presidente della Regione attraverso la Sala Operativa di PC Regionale;
- chiedere immediatamente soccorso ed assistenza alla Prefettura, **nel caso in cui non sia possibile gestire la situazione di emergenza con mezzi propri.**

Le principali attività da svolgere sono:

1. delimitare sulla carta topografica l'area interessata dal dissesto;
2. verificare l'agibilità delle strutture viarie e individuare le strutture coinvolte;
3. valutare quali-quantitativamente il fenomeno: gravità dell'evento e zona interessata, danni rilevati (infrastrutture/reti tecnologiche) e popolazione coinvolta;
4. scelta degli interventi da adottare in relazione alla gravità dell'evento ed alla sua prevedibile evoluzione in particolare:
 - a. costituzione squadre di soccorso tecnico e sanitario;
 - b. ripristino viabilità;
 - c. attività tecniche specifiche (formazione arginature, prosciugamenti, ecc.), rimozione di eventuali materiali e ripristino delle reti tecnologiche (elettrica, idrica, gas);
 - d. controllo condizioni igienico sanitarie;
 - e. eventuale evacuazione della popolazione coinvolta e dei capi di bestiame presenti e trasferimento degli stessi all'esterno dell'area potenzialmente in dissesto;

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

5. attivazione delle risorse: motopompe, sacchi di sabbia, macchine movimento terra e autocarri, sistemi di illuminazione ;
6. eventuale allertamento strutture veterinarie;
7. informazione alla popolazione residente nelle aree di pericolo;
8. la compilazione *on-line* delle “schede di accertamento dei danni” conseguenti ad eventi calamitosi di eccezionale intensità sul sito Internet della Protezione Civile regionale, (cfr. DGR n° VII/20486 del 07.02.2005);

L'**UCL**, che ha sede presso la Sala Operativa comunale, diventa in questa fase il centro di coordinamento di tutte le attività; a ciascun componente dell'**UCL** sono attribuiti compiti di coordinamento specifico e riferiscono direttamente al **Sindaco**.

PROCEDURE ORGANIZZATIVE

Il **Comune** mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente e l'**U.C.L.** si rende operativa presso la sede comunale di Via Roma, 4, in particolare :

Il **Sindaco**

- comunica il passaggio alla fase di **EMERGENZA** ai componenti dell'**UCL**, alla **Prefettura di Pavia**, alla **Provincia di Pavia (Ufficio di Protezione Civile)**, all'**U.O. Protezione Civile Regionale (Sala Operativa)** e al **REU (118)**;
- mantiene i contatti con la **Prefettura di Pavia, U.O. Protezione Civile Regionale (Sala Operativa), Amm.ne Prov.le di Pavia (Uff. Protezione Civile)** e **Questura di Voghera-Pavia (Sala Operativa – 113)** al fine di aggiornarli sull'evoluzione della situazione in atto;
- attiva le figure che gestiscono le funzioni organizzative previste dal “Metodo Augustus”;
- predispone eventuali ordinanze ed atti amministrativi necessari a fronteggiare l'evento in atto;
- provvede ad emanare l'ordinanza di chiusura della viabilità locale interessata dal dissesto;
- informa i sindaci dei comuni limitrofi dell' eventuale chiusura di strade comunali e/o provinciali.

Il **ROC** predispone le seguenti misure operative:

- provvede all'eventuale rimozione dei detriti che occludono le canalette stradali al fine di favorire il normale deflusso delle acque;
- provvede all'attivazione delle imprese appaltatrici del servizio di manutenzione stradale ed i detentori di specifiche risorse locali;
- predispone le attività per attrezzare aree emergenza e per la gestione delle strutture emergenza;
- coordina attività evacuazione della popolazione;

Il **Resp.le dell'Uff. Tecnico**

- verifica l'entità dei danni nelle aree interessate dal dissesto;
- verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e reti tecnologiche di servizio (elettrica, idrica, gas);
- si coordina con i VV.F. di Broni e/o Pavia (115) per un eventuale intervento.

Il **Comandante del CC**

- garantisce l'ordine pubblico nonché le azioni antisciacallaggio;
- esegue l'evacuazione della popolazione;
- verifica accessibilità viabilità comunale e sovra comunale.

Il **Comandante della Stazione del Comando Unita' per la Tutale Forestale, Ambientale e Agroalimentare (C.U.T.F.A.A.) di Varzi**

- collabora con le altre forze dell'ordine eventualmente intervenute, garantisce l'ordine pubblico nonché le azioni antisciacallaggio;
- esegue l'evacuazione della popolazione;
- verifica accessibilità alla viabilità comunale e sovra comunale;

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

**ELENCO TELEFONICO DI ENTI PUBBLICI ED ORGANI PRIVATI
DI NATURA TECNICA E SPECIFICA**

Forze dell'Ordine			
Denominazione	Centralino	Fax	Altro: e-mail / sito web / cell
Questura di Voghera - Commissariato	0383.344911	0383.344966	Via Carlo Emanuele III, 23
Questura di Pavia	0382.5121	0382.512777	Via Rismondo n.68 – Pavia urp.pv@poliziadistato.it
Comando Provinciale CC	0382.5341		Via Defendente Sacchi, 31 - Pavia
Comando Stazione CC di Montù Beccaria	0385.277161	0385.277161	Via Casa Villino, 9 - Montù Beccaria
Distaccamento Polizia Stradale di Stradella	0385.48888	0385.240539	Viale Resistenza, 27 - Stradella
Comando Unita' per la Tutale Forestale, Ambientale e Agroalimentare (C.U.T.F.A.A.) di Varzi	0383.52098		Via P. Mazza, 165 Varzi
Polizia Locale di San Damiano al Colle	0385.75014	0385.75014	Via Roma, 4 San Damiano al Colle

Presidi territoriali			
Denominazione	Centralino	Fax	Altro: e-mail sito web
Prefettura di Pavia - Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico	0382.5121	0382.512476	
Regione Lombardia - Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale (Sala Operativa)	800.061.160	02.6706222	H24 da cellulare 02.67811811
Provincia di Pavia - Settore Viabilità e Protezione Civile	0382.597273	0382.597331	
VV.F. Com.do Prov.le di Pavia	0382.4396	0382.577222	Viale Campari 34 - Pavia comando.pavia@vigilfuoco.it
VV.F. Distaccamento volontario di Broni	0385.250087	0383.642375	Via Montebello, 47 - Broni
ARPA – Dipartimento Provinciale di Pavia	0382.412.21	0382.412.291	Via Nino Bixio 13 - Pavia e-mail: pavia@arpalombardia.it

Unità di Crisi Locale – U.C.L.			
Nome e Cognome	Mansioni	Tel.	Altro telefono
Vercesi Cesarino	Sindaco	0385.756187	
	Coordinatore	0385.756187	
Arch. Passerini Marcello	Tecnico Comunale Incaricato	0385.756187	
Sassoni Massimo	Assistente scelto di P.L.	0385.756187	
Ramundo Elio	Cantoniere	0385.756187	

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

Comuni Confinanti		
Denominazione	Centralino	Fax
Bosnasco	0385.272075	0385.272379
Montù Beccaria	0385.277160 / 0385.262152	0385.277179
Rovescala	0385.277281	0385.241822
Castel San Giovanni	0523.889611	0523.843882

Strutture Sanitarie			
Denominazione	Centralino	Fax	Altro: e-mail sito web
Ospedale Civile Stradella Pronto soccorso Guardia Medica	0385.5821		0385.44044 Croce Rossa
AREU 118	118		

Reti tecnologiche			
Denominazione	Centralino	Fax	Altro: e-mail sito web
2I RETE GAS S.P.A.	800 901 313		
Aquedotto ACAOP	0383.545104	0383.365788	Ing. Chiesa 0385-24934 – N. VERDE 800413330
E.N.E.L Distribuzione	0382.5421		800 900 800 - 803 500 guasti

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

	COMUNE DI SAN DAMIANO AL COLLE	
	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
	SCHEDA 2b	Rev. 00 11/2017

SCHEDA OPERATIVA SCENARIO DI RISCHIO n. 2b

(CARTOGRAFIA E PROCEDURE OPERATIVE)

Riepilogo degli scenari di rischio idrogeologico sviluppati in ambito intercomunale
(in evidenziato il contenuto del presente fascicolo)

Tipo:	RISCHIO IDROGEOLOGICO		Cod. rischio	1
Ubicazione :	SAN DAMIANO AL COLLE – Fraz. Casalunga			
Codice scenario	Sorgente del rischio	Tipo di evento	Cod.evento:	
FR01a – FR01b	Versante	Frana superficiale	1	
FR02	Versante	Frana superficiale	1	
FR03	Versante	Frana superficiale	1	

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

SCENARIO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO PER FRANA SUPERFICIALE

1 - Inquadramento

Area a rischio idrogeologico (Fattibilità geologica P.G.T.)

SAN DAMIANO AL COLLE – Frazione Casalunga

Inquadramento geografico:

L'area si colloca nella parte centrale del territorio comunale di San Damiano al Colle nei pressi della frazione Casalunga.

Descrizione dei fenomeni

Il dissesto franoso si origina ad una quota di circa 155 m slm e si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 220 m, il tutto ricadente nell' ambito della classe 4 della fattibilità geologica, riconducibile ad aree di frana attive e quiescenti.

Elementi di rischio

Il fenomeno interessa esclusivamente la viabilità locale e più precisamente la Strada Provinciale n. 43 nei pressi della frazione Casalunga; scendendo verso valle coinvolge anche una piccola parte della S.P. 189 che conduce nel comune di Rovescala.

2 - Riepilogo degli scenari sviluppati

ID Scenario (1)	Località (2)	Descrizione evento (3)	Livello del Rischio (4)
Fr02	Fraz. Barbaleone	Frane di scivolamento	R3

Nota di compilazione:

- (1) indicare il numero identificativo attribuito agli scenari di analisi sviluppati a livello comunale
(2) indicare la località dell'area interessata (se conosciuta)
(3) descrizione sintetica del fenomeno relativo allo scenario con indicazione della fonte di pericolo
(4) indicare il livello del rischio "R" : R1 = molto basso - R2 = basso - R3 = medio - R4 = alto / molto alto

3 - SCENARIO N. Fr02

Comune	SAN DAMIANO AL COLLE	Località	CASALUNGA	ID loc (1)	Fr02
Tipologia (2)	FRANA DI SCIVOLAMENTO				
Fonte del dato (3)	FATTIBILITA GEOLOGICA P.G.T.	Monitoraggio (4)	ASSENTE		
Tipo materiale coinvolto (5)	terra	Stato di attività (6)	Attiva / Quiescente		
Aggiornamento (7)	Data	NOVEMBRE 2017			

Note di compilazione:

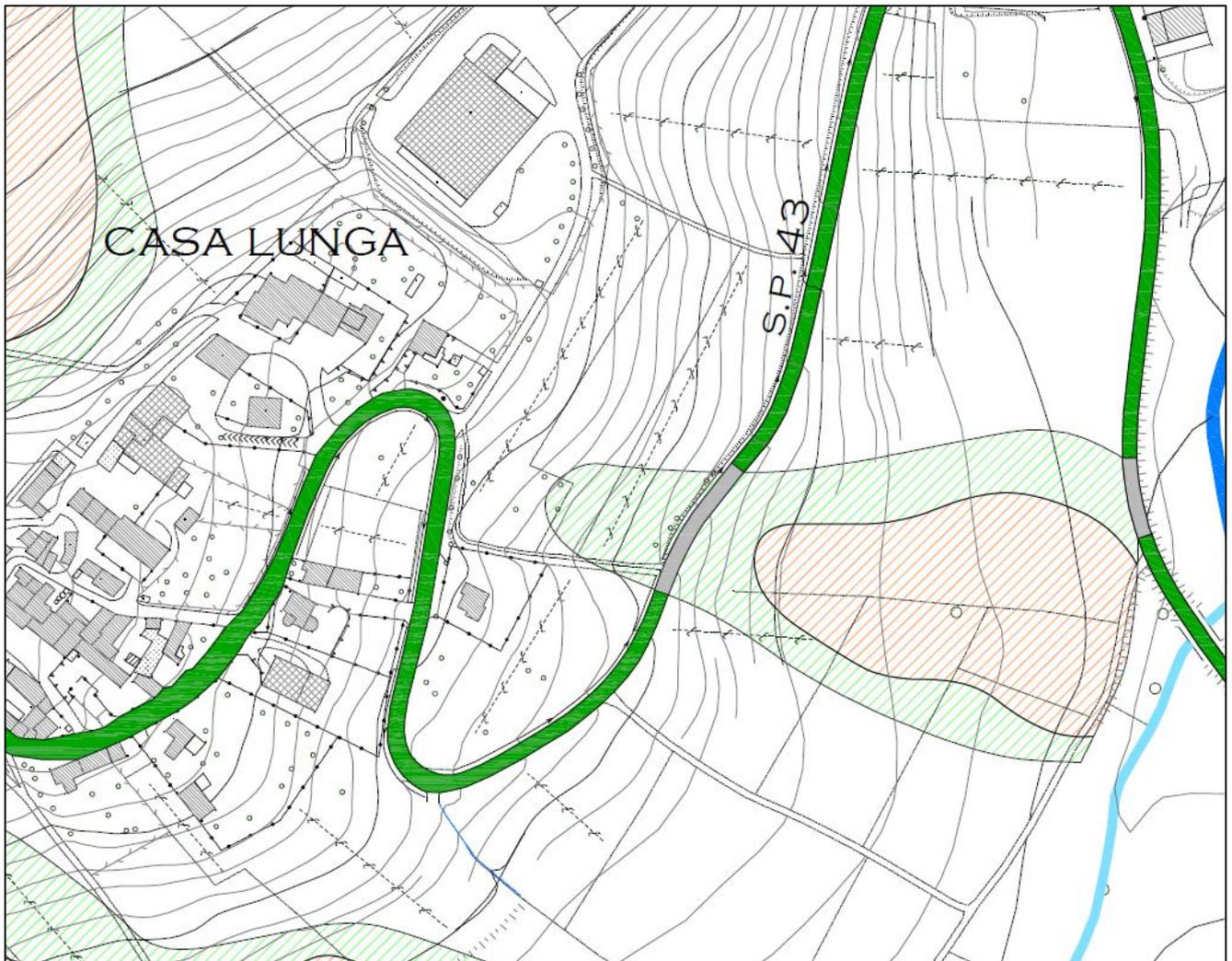
- (1) numero identificativo da riportare sulla cartografia
(2) breve descrizione della tipologia di scenario in esame
(3) indicare la fonte del dato
(4) indicare se è in funzione un sistema di monitoraggio e se sì di che tipo
(5) indicare la tipologia del materiale coinvolto (roccia – terra, ecc.)
(6) indicare se: attivo - attiva/riattivata - inattiva/quiescente e/o inattiva/stabilizzata
(7) indicare la data di aggiornamento della scheda
(8) soglie di allertamento adottate dall'Amministrazione e inserite nel PEC

Soglie di allertamento locale (8)

Livello di allerta	Soglie pluviometriche
Preallarme	25÷30 mm/12 ore 35÷45 mm/24 ore
Allarme	30÷55 mm/12 ore 45÷75 mm/24 ore 65÷115 mm/48 ore
Emergenza	>55 mm/12 ore >75 mm/24 ore >115 mm/48 ore

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

4 - Corografia dello scenario sviluppato



RETE STRADALE

- STRADA PROVINCIALE
- STRADA COMUNALE

RETE IDROGRAFICA

- RETICOLO IDRICO PRINCIPALE
(AI SENSI DELLA D.G.R. N. 7/13950 DEL 1 AGOSTO 2003)
- RETICOLO IDRICO MINORE E COLATORI
(AI SENSI DELLA D.G.R. N. 7/13950 DEL 1 AGOSTO 2003)

SCENARI DI RISCHIO: FRANA

- AREA DI FRANA ATTIVA
- AREA DI FRANA QUIESCENTE
- AREA POTENZIALMENTE FRANOSA

EDIFICI E INFRASTRUTTURE SOGGETTI A RISCHIO IDROGEOLOGICO

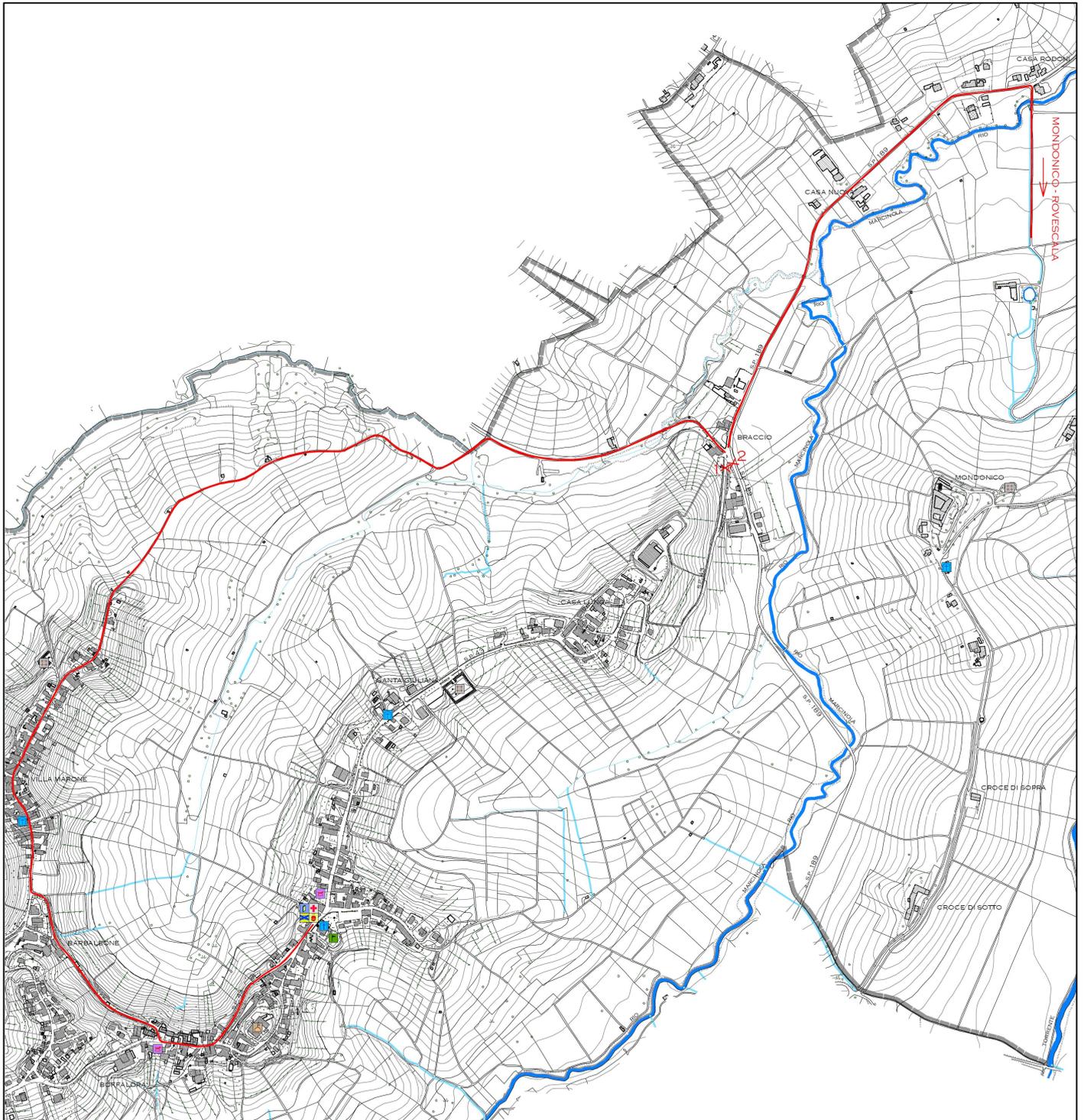
- EDIFICIO IN AREA A RISCHIO IDROGEOLOGICO
- STRADA PROVINCIALE IN AREA A RISCHIO IDROGEOLOGICO
- STRADA COMUNALE IN AREA A RISCHIO IDROGEOLOGICO

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

4.1 - Elementi esposti in area di rischio

SCENARIO Fr02								
Elementi a rischio	Rischio							
			R1 (2)	R2 (3)	R3 (3)	R4 (3)		
Popolazione								
Viabilità (1)	Strada Provinciale n. 43				X			
	Strada Provinciale n. 189			X				
Allevamenti di animali								
Reti Tecnologiche				X				
Possibili aree urbane a rischio di isolamento (4)								
Località	Isolamento		Popolazione Totale (n.)	di cui (n°)				
	Totale	Parz.le		<14 anni	> 65 anni	NAT/ NAP	Scolastica	Attività comm.le
<p>Note di compilazione:</p> <p>(1) se possibile, indicare le sigle identificative delle tratte di viabilità, altrimenti compilare con "X"</p> <p>(2) da compilarsi solo in assenza di informazioni specifiche.</p> <p>(3) R1 = rischio molto basso R2 = rischio basso - R3 = rischio medio - R4 = rischio alto / molto alto</p> <p>(4) indicare il numero di abitanti a rischio suddivisi per categorie (se conosciuto)</p>								

4.2 – Mappa viabilità e blocchi



Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

4.3 - Cancelli sulla viabilità

Rete viabilistica	Località/ubicazione cancello	Gestione
Strada	1. Fraz. Braccio inizio S.P. 43	
	2. Fraz. Braccio S.P. 189 incrocio per Rovescala	

4.4 - Individuazione percorsi di viabilità alternativa

Rete viabilistica	Tratto non transitabile (1)	Viabilità alternativa
Strada	Tratto segnalato in rosso al punto 4.2	Per raggiungere il capoluogo: Strada comunale di Segò, Villa Marone e Barbaleone
		Per raggiungere il comune di Rovescala: Strada comunale di Mondonico
Note di compilazione: (1) indicare il tratto di viabilità non transitabile		

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

PROCEDURE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO – SCENARIO “Fr02”

Le procedure di seguito elencate risultano valide per lo scenario **Fr02** individuato come **Rischio idrogeologico**.

FASE DI PREALLARME – CODICE 2

Quando è applicabile: *se perviene l’informativa di “Avviso di condizioni meteorologiche avverse – CODICE 2”.*

Obiettivo: *comunicazione della notizia alla Struttura Comunale di Protezione Civile.*

Il **Livello codice 2 (PREALLARME)** corrisponde ad una fase preliminare, che fa seguito ad una comunicazione della Regione Lombardia – Sala Operativa di P.C. (“**Avviso di condizioni meteorologiche avverse**”). Lo stato di preallarme è riscontrabile contemporaneamente anche sulla pagina principale del sito della protezione civile regionale (www.protezione.civile.regione.lombardia.it).

L’**Ufficio** a cui perviene la notizia deve **darne immediata comunicazione** (telefonica, a mezzo fax o consegna a mano) della situazione alle seguenti figure:

- **Sindaco**
- **ROC** (Responsabile Operativo Comunale)

PROCEDURE ORGANIZZATIVE

La **Sala Operativa di Protezione Civile Regionale** dirama l’“**Avviso di condizioni meteo avverse – Codice 2**” ai comuni interessati.

Il **Comune** riceve il messaggio “**Avviso di condizioni meteo avverse - Codice 2**”.

Il **Sindaco**, avvisato del preallarme, la dirama al **ROC** e mantiene lo stato di reperibilità.

Il **ROC** dispone l’avviso di preallarme per le figure dell’UCL (comunicazione anche telefonica) ed **organizza** ricognizioni da parte del personale della *cellula operativa comunale* sul territorio in corrispondenza dei punti critici per verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento di danno, ovvero qualunque situazione di impedimento. In quest’ultimo caso il ROC provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli mediante l’attivazione dei competenti Uffici comunali.

Il **ROC** si mantiene in stato di continua reperibilità.

La **Cellula Operativa Comunale** (composta da personale dell’Ufficio Tecnico e della Polizia Locale) di concerto con il ROC, assume le seguenti operatività:

- verifica e monitoraggio dei dissesti; la prosecuzione di verifiche periodiche sarà calibrata in funzione dell’evolversi della situazione meteopluviometrica locale;
- i componenti si mantengono in stato di continua reperibilità e disponibilità.

Se si verificano le condizioni di pioggia sul territorio, così come anticipate dalla comunicazione della Sala Operativa di PC Regionale, il **ROC** verifica sui siti internet (di seguito riportati) i valori idrometeorologici dell’evento in atto, informando costantemente il Sindaco:

1 - Rete di monitoraggio di Arpa Lombardia: Stazione meteorologica e pluviometro di Canevino al seguente URL:

<http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx>

2 - Rete di monitoraggio della Regione Lombardia (Protezione Civile): Stazione meteorologica di Canevino al seguente URL:

http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp5/html/public/report/mapHPMNetwork.jsf

Si ritorna alle condizioni di normalità

se il Comune riceve il messaggio di revoca di **ALLERTA – CODICE 2** oppure non si verificano precipitazioni pluviometriche sul territorio; pertanto:

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

- il **Sindaco** attende conferma della situazione meteorologica ed a seguire dichiara concluso lo stato di preallarme ritornando alle condizioni di ordinarietà/normalità; informa il **ROC** della revoca del Codice 2;
- il **ROC** aggiorna i componenti dell'UCL e della Cellula Operativa Comunale del rientro alla normalità e del cessato preallarme.

Si passa alla fase di allarme – CODICE 3

- se il Comune ha conferma da parte della Sala Operativa di Protezione Civile Regionale delle condizioni meteo con peggioramento delle stesse attraverso l'emissione dei **Bollettini di aggiornamento della situazione meteorologica**.
- se il Comune riceve direttamente da parte della S.O. di P.C. Regionale **“Avviso di condizioni meteorologiche avverse – Codice 3”**.
- se al Sindaco perviene la comunicazione da parte del ROC e/o dalla Cellula operativa Comunale di un peggioramento delle condizioni idrogeologiche a seguito del monitoraggio eseguito .

FASE DI ALLARME – CODICE 3

Quando è applicabile: *quando perviene una comunicazione di possibile peggioramento meteorologico oppure a causa di condizioni idrauliche critiche o al limite in atto sul territorio comunale e di cui si prevede un aggravamento.*

Obiettivo: *allertamento delle strutture comunali operative di Protezione Civile, verifica della situazione idrogeologica mediante monitoraggio continuo delle condizioni in atto e attività informativa. In questa fase il Sindaco predispone le prime misure per fronteggiare l'eventuale emergenza.*

In questa FASE si dispone l'*apertura* della **Sala Operativa Comunale** con compiti di gestione dell'informazione man mano pervenuta e/o ritrasmessa e si rafforza la **cellula operativa comunale** (già costituita nella fase precedente).

Quest'ultima effettua un servizio di prevenzione e monitoraggio costante della situazione in atto (saturazione del terreno, fratture ed abbassamenti di porzioni di versante) con il compito di segnalare tempestivamente qualsiasi variazione negativa al fine di consentire eventuali interventi tecnici mirati.

Non essendo operativo alcun sistema di rilevamento automatico, il monitoraggio del punto critico si limiterà ad una verifica visiva.

Durante questa fase tutti i messaggi pervenuti o trasmessi dalla Sala Operativa Comunale devono essere completati con: ora di invio o ricezione, mittente e destinatario, generalità del soggetto al quale viene consegnato per i provvedimenti di competenza.

L'**Ufficio** a cui perviene la notizia deve **darne immediata comunicazione** (telefonica, a mezzo fax o consegna a mano) della situazione in atto alle seguenti figure:

- **Sindaco**
- **ROC** (Responsabile Operativo Comunale)

PROCEDURE ORGANIZZATIVE

La **Sala Operativa di P.C. Regionale:** *dirama l'“Avviso di condizioni meteorologiche avverse – Allerta 3” oppure emette il Bollettino di aggiornamento della situazione meteorologica con avviso di peggioramento delle condizioni meteo.*

Il **Comune** *riceve le informative dalla S.O. di P.C. Regionale oppure i rilevamenti in loco, da parte del personale della cellula operativa comunale o direttamente su segnalazione dei residenti, evidenziano un aggravamento della situazione di deflusso idrico locale.*

Il **Sindaco** :

- comunica al ROC del passaggio alla fase di ALLARME – Codice 3;
- informa e attiva l'*U.C.L.*;
- mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati;
- predispone eventuali comunicati da diramare ai residenti delle Frazioni Braccio, Casa Nuova, Casa Rodoni, Mondonico, Cascina, C.Fornasella, Croce di Sopra, Croce di Sotto e al Comune di Rovescala.

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

Il **ROC**, informato dello stato di ALLARME

- attiva e coordina la Sala Operativa Comunale;
- coordina le operazioni di verifica/monitoraggio sui dissesti;
- si aggiorna via internet sui valori pluviometrici del fenomeni in atto ed informa il Sindaco;
- supporta il Sindaco nelle fasi di comunicazione/collegamento agli Enti/Organi sovraordinati;
- verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza.

I **Componenti dell'UCL**

- informati dello stato di ALLARME (Codice 3) si rendono reperibili e disponibili.

Il **Responsabile dell'Ufficio Tecnico**

- in coordinamento con il **ROC** svolge attività di monitoraggio;
- dirige le eventuali attività preventive mediante l'impiego di mezzi e materiali ove richiesto.

Si ritorna alle condizioni di preallarme - CODICE 2

Se il **Comune** riceve il messaggio di revoca dello stato di ALLARME oppure le condizioni meteorologiche ed idrauliche locali tendono ad un netto miglioramento.

Pertanto il **Sindaco** in caso di revoca dello stato di ALLARME informa i diretti interessati (ROC, UCL, personale comunale) predisponendo il ritorno alle condizioni di PREALLARME e di successiva Ordinarietà/Normalità.

Si passa alla fase di emergenza – CODICE 4

se le **condizioni di elevata criticità** evolvono negativamente e si verificano **movimenti del dissesto** ("emergenza in atto").

FASE DI EMERGENZA – CODICE 4

Quando è applicabile: *quando si verificano fenomeni di dissesto.*

Obiettivo: *gestione dei soccorsi, allertamento delle strutture operative e predisposizione degli accorgimenti necessari per limitare le conseguenze dell'evento.*

In questa FASE, attraverso l'ausilio dell'**U.C.L.** e della **Sala Operativa comunale** (già operativa) vanno avviate tutte le procedure necessarie a fronteggiare l'emergenza, attuando gli interventi di mitigazione del danno alle persone e all'ambiente e predisponendo la gestione dei soccorsi. E' necessario inoltre:

- che tutte le azioni intraprese siano tempestivamente comunicate alla Prefettura di Pavia, al Presidente della Provincia di Pavia nonché al Presidente della Regione attraverso la Sala Operativa di PC Regionale;
- chiedere immediatamente soccorso ed assistenza alla Prefettura, **nel caso in cui non sia possibile gestire la situazione di emergenza con mezzi propri.**

Le principali attività da svolgere sono:

1. delimitare sulla carta topografica l'area interessata dal dissesto;
2. verificare l'agibilità delle strutture viarie e individuare le strutture coinvolte;
3. valutare quali-quantitativamente il fenomeno: gravità dell'evento e zona interessata, danni rilevati (infrastrutture/reti tecnologiche) e popolazione coinvolta;
4. scelta degli interventi da adottare in relazione alla gravità dell'evento ed alla sua prevedibile evoluzione in particolare:
 - a. costituzione squadre di soccorso tecnico e sanitario;
 - b. ripristino viabilità;
 - c. attività tecniche specifiche (formazione arginature, prosciugamenti, ecc.), rimozione di eventuali materiali e ripristino delle reti tecnologiche (elettrica, idrica, gas);
 - d. controllo condizioni igienico sanitarie;
 - e. eventuale evacuazione della popolazione coinvolta e dei capi di bestiame presenti e trasferimento degli stessi all'esterno dell'area potenzialmente in dissesto;

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

5. attivazione delle risorse: motopompe, sacchi di sabbia, macchine movimento terra e autocarri, sistemi di illuminazione ;
6. eventuale allertamento strutture veterinarie;
7. informazione alla popolazione residente nelle aree di pericolo;
8. la compilazione *on-line* delle “schede di accertamento dei danni” conseguenti ad eventi calamitosi di eccezionale intensità sul sito Internet della Protezione Civile regionale, (cfr. DGR n° VII/20486 del 07.02.2005);

L'**UCL**, che ha sede presso la Sala Operativa comunale, diventa in questa fase il centro di coordinamento di tutte le attività; a ciascun componente dell'**UCL** sono attribuiti compiti di coordinamento specifico e riferiscono direttamente al **Sindaco**.

PROCEDURE ORGANIZZATIVE

Il **Comune** mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente e l'**U.C.L.** si rende operativa presso la sede comunale di Via Roma, 4, in particolare :

Il **Sindaco**

- comunica il passaggio alla fase di **EMERGENZA** ai componenti dell'**UCL**, alla **Prefettura di Pavia**, alla **Provincia di Pavia (Ufficio di Protezione Civile)**, all' **U.O. Protezione Civile Regionale** (Sala Operativa) e al **REU** (118);
- mantiene i contatti con la **Prefettura di Pavia**, **U.O. Protezione Civile Regionale** (Sala Operativa), **Amm.ne Prov.le di Pavia** (Uff. Protezione Civile) e **Questura di Voghera-Pavia** (Sala Operativa – 113) al fine di aggiornarli sull'evoluzione della situazione in atto;
- attiva le figure che gestiscono le funzioni organizzative previste dal “Metodo Augustus”;
- predispone eventuali ordinanze ed atti amministrativi necessari a fronteggiare l'evento in atto;
- provvede ad emanare l'ordinanza di chiusura della viabilità locale interessata dal dissesto;
- informa i sindaci dei comuni limitrofi dell' eventuale chiusura di strade comunali e/o provinciali.

Il **ROC** predispone le seguenti misure operative:

- provvede all'eventuale rimozione dei detriti che occludono le canalette stradali al fine di favorire il normale deflusso delle acque;
- provvede all'attivazione delle imprese appaltatrici del servizio di manutenzione stradale ed i detentori di specifiche risorse locali;
- predispone le attività per attrezzare aree emergenza e per la gestione delle strutture emergenza;
- coordina attività evacuazione della popolazione;

Il **Resp.le dell'Uff. Tecnico**

- verifica l'entità dei danni nelle aree interessate dal dissesto;
- verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e reti tecnologiche di servizio (elettrica, idrica, gas);
- si coordina con i VV.F. di Broni e/o Pavia (115) per un eventuale intervento.

Il **Comandante del CC**

- garantisce l'ordine pubblico nonché le azioni antisciacallaggio;
- esegue l'evacuazione della popolazione;
- verifica accessibilità viabilità comunale e sovra comunale.

Il **Comandante della Stazione del Comando Unita' per la Tutale Forestale, Ambientale e Agroalimentare (C.U.T.F.A.A.) di Varzi**

- collabora con le altre forze dell'ordine eventualmente intervenute, garantisce l'ordine pubblico nonché le azioni antisciacallaggio;
- esegue l'evacuazione della popolazione;
- verifica accessibilità alla viabilità comunale e sovra comunale;

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

**ELENCO TELEFONICO DI ENTI PUBBLICI ED ORGANI PRIVATI
DI NATURA TECNICA E SPECIFICA**

Forze dell'Ordine			
Denominazione	Centralino	Fax	Altro: e-mail / sito web / cell
Questura di Voghera - Commissariato	0383.344911	0383.344966	Via Carlo Emanuele III, 23
Questura di Pavia	0382.5121	0382.512777	Via Rismondo n.68 – Pavia urp.pv@poliziadistato.it
Comando Provinciale CC	0382.5341		Via Defendente Sacchi, 31 - Pavia
Comando Stazione CC di Montù Beccaria	0385.277161	0385.277161	Via Casa Villino, 9 - Montù Beccaria
Distaccamento Polizia Stradale di Stradella	0385.48888	0385.240539	Viale Resistenza, 27 - Stradella
Comando Unita' per la Tutale Forestale, Ambientale e Agroalimentare (C.U.T.F.A.A.) di Varzi	0383.52098		Via P. Mazza, 165 Varzi
Polizia Locale di San Damiano al Colle	0385.75014	0385.75014	Via Roma, 4 San Damiano al Colle

Presidi territoriali			
Denominazione	Centralino	Fax	Altro: e-mail sito web
Prefettura di Pavia - Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico	0382.5121	0382.512476	
Regione Lombardia - Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale (Sala Operativa)	800.061.160	02.6706222	H24 da cellulare 02.67811811
Provincia di Pavia - Settore Viabilità e Protezione Civile	0382.597273	0382.597331	
VV.F. Com.do Prov.le di Pavia	0382.4396	0382.577222	Viale Campari 34 - Pavia comando.pavia@vigilfuoco.it
VV.F. Distaccamento volontario di Broni	0385.250087	0383.642375	Via Montebello, 47 - Broni
ARPA – Dipartimento Provinciale di Pavia	0382.412.21	0382.412.291	Via Nino Bixio 13 - Pavia e-mail: pavia@arpalombardia.it

Unità di Crisi Locale – U.C.L.			
Nome e Cognome	Mansioni	Tel.	Altro telefono
Vercesi Cesarino	Sindaco	0385.756187	
	Coordinatore	0385.756187	
Arch. Passerini Marcello	Tecnico Comunale Incaricato	0385.756187	
Sassoni Massimo	Assistente scelto di P.L.	0385.756187	
Ramundo Elio	Cantoniere	0385.756187	

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

<u>Comuni Confinanti</u>		
Denominazione	Centralino	Fax
Bosnasco	0385.272075	0385.272379
Montù Beccaria	0385.277160 / 0385.262152	0385.277179
Rovescala	0385.277281	0385.241822
Castel San Giovanni	0523.889611	0523.843882

<u>Strutture Sanitarie</u>			
Denominazione	Centralino	Fax	Altro: e-mail sito web
Ospedale Civile Stradella Pronto soccorso Guardia Medica	0385.5821		0385.44044 Croce Rossa
AREU 118	118		

<u>Reti tecnologiche</u>			
Denominazione	Centralino	Fax	Altro: e-mail sito web
2I RETE GAS S.P.A.	800 901 313		
Aquedotto ACAOP	0383.545104	0383.365788	Ing. Chiesa 0385-24934 – N. VERDE 800413330
E.N.E.L Distribuzione	0382.5421		800 900 800 - 803 500 guasti

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

	COMUNE DI SAN DAMIANO AL COLLE	
	PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
	SCHEDA 2c	Rev. 00 11/2017

SCHEDA OPERATIVA SCENARIO DI RISCHIO n. 2c

(CARTOGRAFIA E PROCEDURE OPERATIVE)

Riepilogo degli scenari di rischio idrogeologico sviluppati in ambito intercomunale
(in evidenziato il contenuto del presente fascicolo)

Tipo:	RISCHIO IDROGEOLOGICO		Cod. rischio	1
Ubicazione :	SAN DAMIANO AL COLLE – Fraz. Casalunga			
Codice scenario	Sorgente del rischio	Tipo di evento	Cod.evento:	
FR01a – FR01b	Versante	Frana superficiale	1	
FR02	Versante	Frana superficiale	1	
FR03	Versante	Frana superficiale	1	

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

SCENARIO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO PER FRANA SUPERFICIALE

1 - Inquadramento

Area a rischio idrogeologico (Fattibilità geologica P.G.T.)

SAN DAMIANO AL COLLE – Frazione Cascina

Inquadramento geografico:

L'area si colloca nella parte nord occidentale del territorio comunale di San Damiano al Colle nei pressi della frazione Cascina.

Descrizione dei fenomeni

La zona in oggetto ricade nell'ambito di classe 4a della fattibilità geologica riconducibile ad aree di frana attive e quiescenti.

Elementi di rischio

Il fenomeno interessa esclusivamente la viabilità locale e più precisamente la Strada comunale di Mondonico nei pressi della Frazione Cascina.

2 - Riepilogo degli scenari sviluppati

ID Scenario (1)	Località (2)	Descrizione evento (3)	Livello del Rischio (4)
Fr03	Fraz. Cascina	Frane di scivolamento	R2

Nota di compilazione:

- (1) indicare il numero identificativo attribuito agli scenari di analisi sviluppati a livello comunale
(2) indicare la località dell'area interessata (se conosciuta)
(3) descrizione sintetica del fenomeno relativo allo scenario con indicazione della fonte di pericolo
(4) indicare il livello del rischio "R" : R1 = molto basso - R2 = basso - R3 = medio - R4 = alto / molto alto

3 - SCENARIO N. Fr03

Comune	SAN DAMIANO AL COLLE	Località	CASCINA	ID loc (1)	Fr03
Tipologia (2)	FRANA DI SCIVOLAMENTO				
Fonte del dato (3)	FATTIBILITA GEOLOGICA P.G.T.	Monitoraggio (4)	ASSENTE		
Tipo materiale coinvolto (5)	terra	Stato di attività (6)	Quiescente		
Aggiornamento (7)	Data	NOVEMBRE 2017			

<p>Note di compilazione:</p> <p>(1) numero identificativo da riportare sulla cartografia (2) breve descrizione della tipologia di scenario in esame (3) indicare la fonte del dato (4) indicare se è in funzione un sistema di monitoraggio e se sì di che tipo (5) indicare la tipologia del materiale coinvolto (roccia – terra, ecc.) (6) indicare se: attivo - attiva/riattivata - inattiva/quiescente e/o inattiva/stabilizzata (7) indicare la data di aggiornamento della scheda (8) soglie di allertamento adottate dall'Amministrazione e inserite nel PEC</p>	Soglie di allertamento locale (8)	
	Livello di allerta	Soglie pluviometriche
	Preallarme	25÷30 mm/12 ore 35÷45 mm/24 ore
	Allarme	30÷55 mm/12 ore 45÷75 mm/24 ore 65÷115 mm/48 ore
	Emergenza	>55 mm/12 ore >75 mm/24 ore >115 mm/48 ore

Tipo di Rischio:

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Cod.Rischio:

1

Tipologia di Evento Calamitoso:

FRANA

Cod.Evento:

1

4 - Corografia dello scenario sviluppato



RETE STRADALE

 STRADA PROVINCIALE

 STRADA COMUNALE

RETE IDROGRAFICA

 RETICOLO IDRICO PRINCIPALE
(AI SENSI DELLA D.G.R. N. 7/13950 DEL 1 AGOSTO 2003)

 RETICOLO IDRICO MINORE E COLATORI
(AI SENSI DELLA D.G.R. N. 7/13950 DEL 1 AGOSTO 2003)

SCENARI DI RISCHIO: FRANA

 AREA DI FRANA ATTIVA

 AREA DI FRANA QUIESCENTE

 AREA POTENZIALMENTE FRANOSA

EDIFICI E INFRASTRUTTURE SOGGETTI A RISCHIO IDROGEOLOGICO

 EDIFICIO IN AREA A RISCHIO IDROGEOLOGICO

 STRADA PROVINCIALE IN AREA A RISCHIO IDROGEOLOGICO

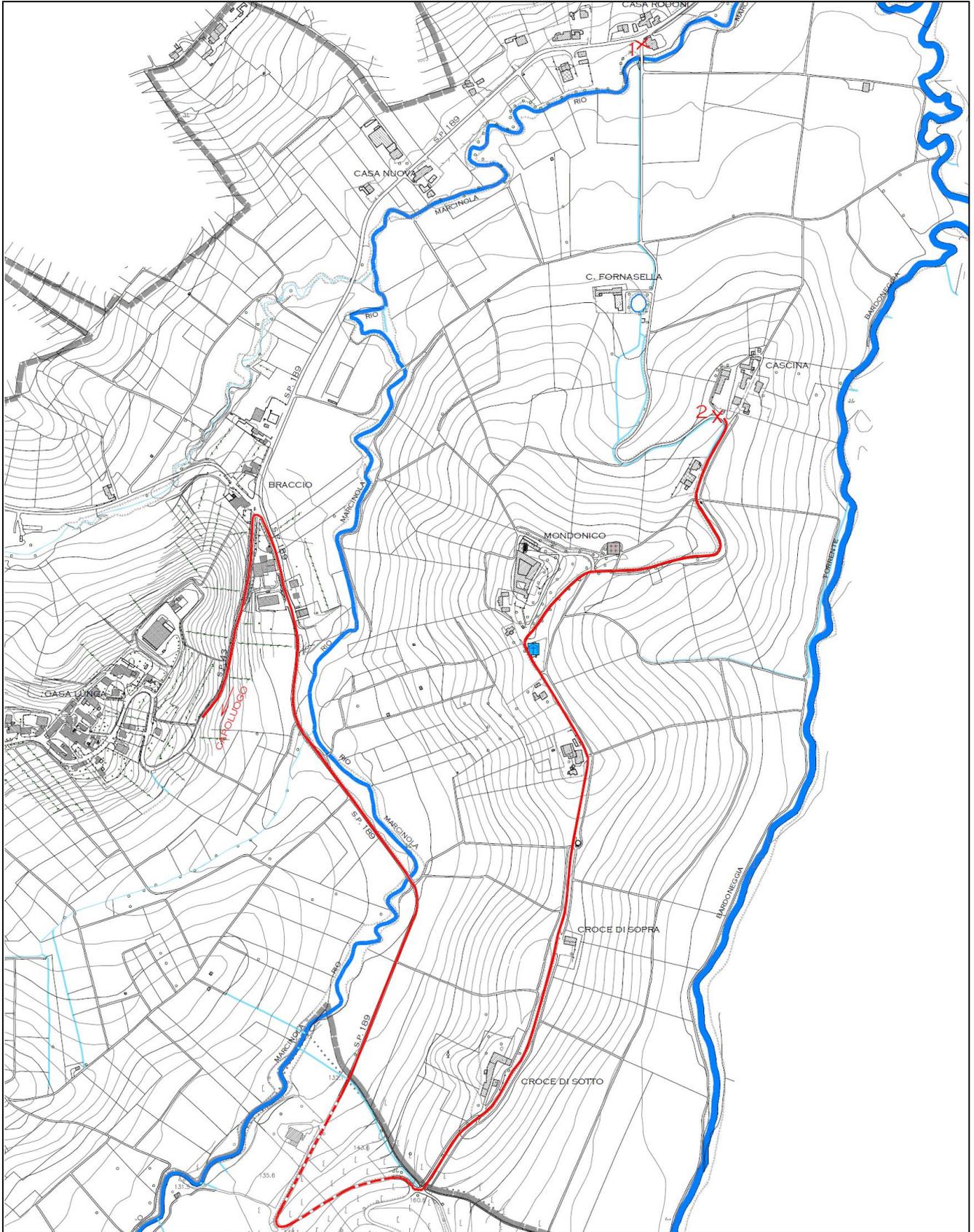
 STRADA COMUNALE IN AREA A RISCHIO IDROGEOLOGICO

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

4.1 - Elementi esposti in area di rischio

SCENARIO Fr03								
Elementi a rischio	Rischio							
			R1 (2)	R2 (3)	R3 (3)	R4 (3)		
Popolazione								
Viabilità (1)	Strada Comunale di Mondonico			X				
Allevamenti di animali								
Reti Tecnologiche				X				
Possibili aree urbane a rischio di isolamento (4)								
Località	Isolamento		Popolazione Totale (n.)	di cui (n°)				
	Totale	Parz.le		<14 anni	> 65 anni	NAT/ NAP	Scolastica	Attività comm.le
Note di compilazione: (1) se possibile, indicare le sigle identificative delle tratte di viabilità, altrimenti compilare con "X" (2) da compilarsi solo in assenza di informazioni specifiche. (3) R1 = rischio molto basso R2 = rischio basso - R3 = rischio medio - R4 = rischio alto / molto alto (4) indicare il numero di abitanti a rischio suddivisi per categorie (se conosciuto)								

4.2 – Mappa viabilità e blocchi



Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

4.3 - Cancelli sulla viabilità

Rete viabilistica	Località/ubicazione cancello	Gestione
Strada	1. Frazione Casa Rodoni incrocio tra Strada comunale di Mondonico e S.P. 189	
	2. Frazione Cascina Strada comunale di Mondonico	

4.4 - Individuazione percorsi di viabilità alternativa

Rete viabilistica	Tratto non transitabile (1)	Viabilità alternativa
Strada	Tratto segnalato in rosso al punto 4.2	Per raggiungere il capoluogo: Strada comunale di Mondonico, S.P. 189, S.P. 43
Note di compilazione: (1) indicare il tratto di viabilità non transitabile		

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

PROCEDURE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO – SCENARIO “Fr03”

Le procedure di seguito elencate risultano valide per lo scenario **Fr03** individuato come **Rischio idrogeologico**.

FASE DI PREALLARME – CODICE 2

Quando è applicabile: *se perviene l’informativa di “Avviso di condizioni meteorologiche avverse – CODICE 2”.*

Obiettivo: *comunicazione della notizia alla Struttura Comunale di Protezione Civile.*

Il **Livello codice 2 (PREALLARME)** corrisponde ad una fase preliminare, che fa seguito ad una comunicazione della Regione Lombardia – Sala Operativa di P.C. (“**Avviso di condizioni meteorologiche avverse**”). Lo stato di preallarme è riscontrabile contemporaneamente anche sulla pagina principale del sito della protezione civile regionale (www.protezione.civile.regione.lombardia.it).

L’**Ufficio** a cui perviene la notizia deve **darne immediata comunicazione** (telefonica, a mezzo fax o consegna a mano) della situazione alle seguenti figure:

- **Sindaco**
- **ROC** (Responsabile Operativo Comunale)

PROCEDURE ORGANIZZATIVE

La **Sala Operativa di Protezione Civile Regionale** dirama l’“Avviso di condizioni meteo avverse – Codice 2” ai comuni interessati.

Il **Comune** riceve il messaggio “Avviso di condizioni meteo avverse - Codice 2”.

Il **Sindaco**, avvisato del preallarme, la dirama al **ROC** e mantiene lo stato di reperibilità.

Il **ROC** dispone l’avviso di preallarme per le figure dell’UCL (comunicazione anche telefonica) ed **organizza** ricognizioni da parte del personale della *cellula operativa comunale* sul territorio in corrispondenza dei punti critici per verificare eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento di danno, ovvero qualunque situazione di impedimento. In quest’ultimo caso il ROC provvede per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli mediante l’attivazione dei competenti Uffici comunali.

Il **ROC** si mantiene in stato di continua reperibilità.

La **Cellula Operativa Comunale** (composta da personale dell’Ufficio Tecnico e della Polizia Locale) di concerto con il ROC, assume le seguenti operatività:

- verifica e monitoraggio dei dissesti; la prosecuzione di verifiche periodiche sarà calibrata in funzione dell’evolversi della situazione meteopluviometrica locale;
- i componenti si mantengono in stato di continua reperibilità e disponibilità.

Se si verificano le condizioni di pioggia sul territorio, così come anticipate dalla comunicazione della Sala Operativa di PC Regionale, il **ROC** verifica sui siti internet (di seguito riportati) i valori idrometeorologici dell’evento in atto, informando costantemente il Sindaco:

1 - Rete di monitoraggio di Arpa Lombardia: Stazione meteorologica e pluviometro di Canevino al seguente URL:

<http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/osservazioniedati/datitemporeale/rilevazioni-in-tempo-reale/Pagine/Rilevazioni-in-tempo-reale.aspx>

2 - Rete di monitoraggio della Regione Lombardia (Protezione Civile): Stazione meteorologica di Canevino al seguente URL:

http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp5/html/public/report/mapHPMNetwork.jsf

Si ritorna alle condizioni di normalità

se il Comune riceve il messaggio di revoca di **ALLERTA – CODICE 2** oppure non si verificano precipitazioni pluviometriche sul territorio; pertanto:

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

- il **Sindaco** attende conferma della situazione meteorologica ed a seguire dichiara concluso lo stato di preallarme ritornando alle condizioni di ordinarietà/normalità; informa il **ROC** della revoca del Codice 2;
- il **ROC** aggiorna i componenti dell'UCL e della Cellula Operativa Comunale del rientro alla normalità e del cessato preallarme.

Si passa alla fase di allarme – CODICE 3

- se il Comune ha conferma da parte della Sala Operativa di Protezione Civile Regionale delle condizioni meteo con peggioramento delle stesse attraverso l'emissione dei **Bollettini di aggiornamento della situazione meteorologica**.
- se il Comune riceve direttamente da parte della S.O. di P.C. Regionale **“Avviso di condizioni meteorologiche avverse – Codice 3”**.
- se al Sindaco perviene la comunicazione da parte del ROC e/o dalla Cellula operativa Comunale di un peggioramento delle condizioni idrogeologiche a seguito del monitoraggio eseguito .

FASE DI ALLARME – CODICE 3

Quando è applicabile: *quando perviene una comunicazione di possibile peggioramento meteorologico oppure a causa di condizioni idrauliche critiche o al limite in atto sul territorio comunale e di cui si prevede un aggravamento.*

Obiettivo: *allertamento delle strutture comunali operative di Protezione Civile, verifica della situazione idrogeologica mediante monitoraggio continuo delle condizioni in atto e attività informativa. In questa fase il Sindaco predispone le prime misure per fronteggiare l'eventuale emergenza.*

In questa FASE si dispone l'*apertura* della **Sala Operativa Comunale** con compiti di gestione dell'informazione man mano pervenuta e/o ritrasmessa e si rafforza la **cellula operativa comunale** (già costituita nella fase precedente).

Quest'ultima effettua un servizio di prevenzione e monitoraggio costante della situazione in atto (saturazione del terreno, fratture ed abbassamenti di porzioni di versante) con il compito di segnalare tempestivamente qualsiasi variazione negativa al fine di consentire eventuali interventi tecnici mirati.

Non essendo operativo alcun sistema di rilevamento automatico, il monitoraggio del punto critico si limiterà ad una verifica visiva.

Durante questa fase tutti i messaggi pervenuti o trasmessi dalla Sala Operativa Comunale devono essere completati con: ora di invio o ricezione, mittente e destinatario, generalità del soggetto al quale viene consegnato per i provvedimenti di competenza.

L'**Ufficio** a cui perviene la notizia deve **darne immediata comunicazione** (telefonica, a mezzo fax o consegna a mano) della situazione in atto alle seguenti figure:

- **Sindaco**
- **ROC** (Responsabile Operativo Comunale)

PROCEDURE ORGANIZZATIVE

La **Sala Operativa di P.C. Regionale:** *dirama l'“Avviso di condizioni meteorologiche avverse – Allerta 3” oppure emette il Bollettino di aggiornamento della situazione meteorologica con avviso di peggioramento delle condizioni meteo.*

Il **Comune** *riceve le informative dalla S.O. di P.C. Regionale oppure i rilevamenti in loco, da parte del personale della cellula operativa comunale o direttamente su segnalazione dei residenti, evidenziano un aggravamento della situazione di deflusso idrico locale.*

Il **Sindaco** :

- comunica al ROC del passaggio alla fase di ALLARME – Codice 3;
- informa e attiva l'U.C.L.;
- mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati;
- predispone eventuali comunicati da diramare ai residenti delle Frazioni Cascina.

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

Il **ROC**, informato dello stato di ALLARME

- attiva e coordina la Sala Operativa Comunale;
- coordina le operazioni di verifica/monitoraggio sui dissesti;
- si aggiorna via internet sui valori pluviometrici del fenomeni in atto ed informa il Sindaco;
- supporta il Sindaco nelle fasi di comunicazione/collegamento agli Enti/Organi sovraordinati;
- verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza.

I Componenti dell'UCL

- informati dello stato di ALLARME (Codice 3) si rendono reperibili e disponibili.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

- in coordinamento con il **ROC** svolge attività di monitoraggio;
- dirige le eventuali attività preventive mediante l'impiego di mezzi e materiali ove richiesto.

Si ritorna alle condizioni di preallarme - CODICE 2

Se il **Comune** riceve il messaggio di revoca dello stato di ALLARME oppure le condizioni meteorologiche ed idrauliche locali tendono ad un netto miglioramento.

Pertanto il **Sindaco** in caso di revoca dello stato di ALLARME informa i diretti interessati (ROC, UCL, personale comunale) predisponendo il ritorno alle condizioni di PREALLARME e di successiva Ordinarietà/Normalità.

Si passa alla fase di emergenza – CODICE 4

se le **condizioni di elevata criticità** evolvono negativamente e si verificano **movimenti del dissesto** ("emergenza in atto").

FASE DI EMERGENZA – CODICE 4

Quando è applicabile: *quando si verificano fenomeni di dissesto.*

Obiettivo: *gestione dei soccorsi, allertamento delle strutture operative e predisposizione degli accorgimenti necessari per limitare le conseguenze dell'evento.*

In questa FASE, attraverso l'ausilio dell'**U.C.L.** e della **Sala Operativa comunale** (già operativa) vanno avviate tutte le procedure necessarie a fronteggiare l'emergenza, attuando gli interventi di mitigazione del danno alle persone e all'ambiente e predisponendo la gestione dei soccorsi. E' necessario inoltre:

- che tutte le azioni intraprese siano tempestivamente comunicate alla Prefettura di Pavia, al Presidente della Provincia di Pavia nonché al Presidente della Regione attraverso la Sala Operativa di PC Regionale;
- chiedere immediatamente soccorso ed assistenza alla Prefettura, **nel caso in cui non sia possibile gestire la situazione di emergenza con mezzi propri.**

Le principali attività da svolgere sono:

1. delimitare sulla carta topografica l'area interessata dal dissesto;
2. verificare l'agibilità delle strutture viarie e individuare le strutture coinvolte;
3. valutare quali-quantitativamente il fenomeno: gravità dell'evento e zona interessata, danni rilevati (infrastrutture/reti tecnologiche) e popolazione coinvolta;
4. scelta degli interventi da adottare in relazione alla gravità dell'evento ed alla sua prevedibile evoluzione in particolare:
 - a. costituzione squadre di soccorso tecnico e sanitario;
 - b. ripristino viabilità;
 - c. attività tecniche specifiche (formazione arginature, prosciugamenti, ecc.), rimozione di eventuali materiali e ripristino delle reti tecnologiche (elettrica, idrica, gas);
 - d. controllo condizioni igienico sanitarie;
 - e. eventuale evacuazione della popolazione coinvolta e dei capi di bestiame presenti e trasferimento degli stessi all'esterno dell'area potenzialmente in dissesto;

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

5. attivazione delle risorse: motopompe, sacchi di sabbia, macchine movimento terra e autocarri, sistemi di illuminazione ;
6. eventuale allertamento strutture veterinarie;
7. informazione alla popolazione residente nelle aree di pericolo;
8. la compilazione *on-line* delle “schede di accertamento dei danni” conseguenti ad eventi calamitosi di eccezionale intensità sul sito Internet della Protezione Civile regionale, (cfr. DGR n° VII/20486 del 07.02.2005);

L'**UCL**, che ha sede presso la Sala Operativa comunale, diventa in questa fase il centro di coordinamento di tutte le attività; a ciascun componente dell'**UCL** sono attribuiti compiti di coordinamento specifico e riferiscono direttamente al **Sindaco**.

PROCEDURE ORGANIZZATIVE

Il **Comune** mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente e l'**U.C.L.** si rende operativa presso la sede comunale di Via Roma, 4, in particolare :

Il **Sindaco**

- comunica il passaggio alla fase di **EMERGENZA** ai componenti dell'**UCL**, alla **Prefettura di Pavia**, alla **Provincia di Pavia (Ufficio di Protezione Civile)**, all'**U.O. Protezione Civile Regionale (Sala Operativa)** e al **REU (118)**;
- mantiene i contatti con la **Prefettura di Pavia, U.O. Protezione Civile Regionale (Sala Operativa), Amm.ne Prov.le di Pavia (Uff. Protezione Civile)** e **Questura di Voghera-Pavia (Sala Operativa – 113)** al fine di aggiornarli sull'evoluzione della situazione in atto;
- attiva le figure che gestiscono le funzioni organizzative previste dal “Metodo Augustus”;
- predispone eventuali ordinanze ed atti amministrativi necessari a fronteggiare l'evento in atto;
- provvede ad emanare l'ordinanza di chiusura della viabilità locale interessata dal dissesto;
- informa i sindaci dei comuni limitrofi dell' eventuale chiusura di strade comunali e/o provinciali.

Il **ROC** predispone le seguenti misure operative:

- provvede all'eventuale rimozione dei detriti che occludono le canalette stradali al fine di favorire il normale deflusso delle acque;
- provvede all'attivazione delle imprese appaltatrici del servizio di manutenzione stradale ed i detentori di specifiche risorse locali;
- predispone le attività per attrezzare aree emergenza e per la gestione delle strutture emergenza;
- coordina attività evacuazione della popolazione;

Il **Resp.le dell'Uff. Tecnico**

- verifica l'entità dei danni nelle aree interessate dal dissesto;
- verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e reti tecnologiche di servizio (elettrica, idrica, gas);
- si coordina con i VV.F. di Broni e/o Pavia (115) per un eventuale intervento.

Il **Comandante del CC**

- garantisce l'ordine pubblico nonché le azioni antisciacallaggio;
- esegue l'evacuazione della popolazione;
- verifica accessibilità viabilità comunale e sovra comunale.

Il **Comandante della Stazione del Comando Unita' per la Tutale Forestale, Ambientale e Agroalimentare (C.U.T.F.A.A.) di VARZI**

- collabora con le altre forze dell' ordine eventualmente intervenute, garantisce l'ordine pubblico nonché le azioni antisciacallaggio;
- esegue l'evacuazione della popolazione;
- verifica accessibilità alla viabilità comunale e sovra comunale;

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

**ELENCO TELEFONICO DI ENTI PUBBLICI ED ORGANI PRIVATI
DI NATURA TECNICA E SPECIFICA**

Forze dell'Ordine			
Denominazione	Centralino	Fax	Altro: e-mail / sito web / cell
Questura di Voghera - Commissariato	0383.344911	0383.344966	Via Carlo Emanuele III, 23
Questura di Pavia	0382.5121	0382.512777	Via Rismondo n.68 – Pavia urp.pv@poliziadistato.it
Comando Provinciale CC	0382.5341		Via Defendente Sacchi, 31 - Pavia
Comando Stazione CC di Montù Beccaria	0385.277161	0385.277161	Via Casa Villino, 9 - Montù Beccaria
Distaccamento Polizia Stradale di Stradella	0385.48888	0385.240539	Viale Resistenza, 27 - Stradella
Comando Unita' per la Tutale Forestale, Ambientale e Agroalimentare (C.U.T.F.A.A.) di Varzi	0383.589181		Via P. Mazza, 165 Varzi
Polizia Locale di San Damiano al Colle	0385.75014	0385.75014	Via Roma, 4 San Damiano al Colle

Presidi territoriali			
Denominazione	Centralino	Fax	Altro: e-mail sito web
Prefettura di Pavia - Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico	0382.5121	0382.512476	
Regione Lombardia - Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale (Sala Operativa)	800.061.160	02.6706222	H24 da cellulare 02.67811811
Provincia di Pavia - Settore Viabilità e Protezione Civile	0382.597273	0382.597331	
VV.F. Com.do Prov.le di Pavia	0382.4396	0382.577222	Viale Campari 34 - Pavia comando.pavia@vigilfuoco.it
VV.F. Distaccamento volontario di Broni	0385.250087	0383.642375	Via Montebello, 47 - Broni
ARPA – Dipartimento Provinciale di Pavia	0382.412.21	0382.412.291	Via Nino Bixio 13 – Pavia e-mail: pavia@arpalombardia.it

Unità di Crisi Locale – U.C.L.			
Nome e Cognome	Mansioni	Tel.	Altro telefono
Vercesi Cesarino	Sindaco	0385.756187	
	Coordinatore	0385.756187	
Arch. Passerini Marcello	Tecnico Comunale Incaricato	0385.756187	
Sassoni Massimo	Assistente scelto di P.L.	0385.756187	
Ramundo Elio	Cantoniere	0385.756187	

Tipo di Rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO	Cod.Rischio: 1	Tipologia di Evento Calamitoso: FRANA	Cod.Evento: 1
--	--------------------------	---	-------------------------

<u>Comuni Confinanti</u>		
Denominazione	Centralino	Fax
Bosnasco	0385.272075	0385.272379
Montù Beccaria	0385.277160 / 0385.262152	0385.277179
Rovescala	0385.277281	0385.241822
Castel San Giovanni	0523.889611	0523.843882

<u>Strutture Sanitarie</u>			
Denominazione	Centralino	Fax	Altro: e-mail sito web
Ospedale Civile Stradella Pronto soccorso Guardia Medica	0385.5821		0385.44044 Croce Rossa
AREU 118	118		

<u>Reti tecnologiche</u>			
Denominazione	Centralino	Fax	Altro: e-mail sito web
2I RETE GAS S.P.A.	800 901 313		
Aquedotto ACAOP	0383.545104	0383.365788	Ing. Chiesa 0385-24934 – N. VERDE 800413330
E.N.E.L Distribuzione	0382.5421		800 900 800 - 803 500 guasti